Giorn R. 36 112

Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 3-9 Gennaio 1925 — Anno XXI — Num. 1

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via G. Bruno N. 10 (ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO . L. 25.—
NORMALE . . . . . . „ 10.—
SEMESTRALE . . . . „ 6.—

Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Settimanale dell' Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . . » 2.—
Cenni Necrologici . . » 2.—
Nel corpo del giornale . » 2.—
Pagamento anticipato
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N. 10

BIBLIOTECA MEDIOLANENSIS

AGLI ABBONATI! AI LETTORI!

L' **UNIONE** *iniziando il ventunesimo anno di sua vita feconda, conscio di aver sempre tenuto fede ai principi liberali di cui si onora di essere lo interprete sereno in questa Provincia, si rivolge ai suoi lettori più affezionati per richiedere loro quell'aiuto morale e finanziario senza del quale nessun giornale può vivere ed operare.*

Ricordiamo con legittimo compiacimento l'opera dall' **UNIONE** *svolta specialmente in questi ultimi anni, ed agli amici chiediamo, con lo abbonamento, un atto tangibile a riconoscimento di questa sua azione politica ed amministrativa.*

ABBONAMENTO PER IL 1925: L. 10

L'abbonamento semplice l'abbiamo stabilito in sole **L. 10**, *nella certezza però che aumenteranno in sensibile misura gli abbonamenti sostenitori, il cui importo viene fissato in* **Lire venticinque.**

*Gli abbonamenti si ricevono all'Amministrazione del giornale, Via G. Bruno, 10 (dalle ore 14 alle 17) e presso l'*UFFICIO INDICAZIONI *(Via A. Manzoni).*

Doni e facilitazioni agli abbonati annui

Tutti i nostri abbonati hanno diritto, a titolo di regalo, alle seguenti facilitazioni per abbonamenti cumulativi con importanti riviste:

Insubria

la nuova Rivista mensile illustrata dell'Alta Lombardia e dei Laghi; la quota di Lire **15** *è ridotta a sole Lire* **12** *per i nostri abbonati.*

Minerva

l'apprezzata Rivista delle Riviste, che da oltre 30 anni si pubblica, in Roma, ogni 15 giorni: il costo di lire **25** *è ridotto a sole lire* **20** *per i nostri abbonati.*

La Parola

Rassegna di Conferenze e Prolusioni, tanto apprezzata da quanti desiderano conoscere l'eco della parola che i Maestri della scienza e delle lettere fanno risuonare nei maggiori centri di studio italiani. — L. **15**, *ridotte per i nostri abbonati a sole L.* **12.**

Lidel

Per sole L. **65** *(e cioè con un risparmio di venti lire) offriamo l'abbonamento a questa Rivista mensile, che è, senza dubbio, la più ricca, la più elegante, la più originale che si pubblichi ora in Italia.* **LIDEL** *si occupa con competenza e con gusto squisito, per mezzo di notissimi collaboratori del mondo intellettuale, di arte, letteratura, teatro, moda, sport, ecc.*

L'Italia che scrive

Rassegna per coloro che leggono, supplemento mensile a tutti i periodici, è la più vivace e la più diffusa rivista bibliografica italiana, fondata e diretta da A. F. Formiggini, la quale ha già compiuti sette anni di vita battagliera e feconda. Tale rivista, per speciali accordi, è offerta ai nostri abbonati con una assai notevole riduzione sul prezzo già irrisorio d'abbonamento: cioè a L. **10** *invece di L.* **12,50.**

1925

Al sorgere di ogni alba, si ravviva nel cuore degli uomini la speranza in un domani più soffuso di serenità e più sfavillante di sole. Lo scocco fatale, sul quadrante del Tempo, dell'ora che chiude un anno ed un'altro ne inizia, esso pure si illumina, sempre, di questa dolce speranza. Anno nuovo, vita nuova: il vecchio adagio ritorna alla mente per ripetere il suo non banale se pur semplice ammonimento.

Si, vita nuova, cioè fede inestinguibile in un domani migliore, in un avvenire che non riveda le miserie, gli errori, le angoscie del passato. La Patria, che tutti amiamo di un amore che più d'ogni altro è puro e santo e saldo, la Patria da troppo tempo, dopo il giorno fausto e glorioso della nostra maggiore vittoria, anela invano ad una pace che le permetta di prosperare per il benessere dei suoi figli e di grandeggiare nel mondo, a ripresa della sua antica potenza. Ed oggi, mentre il passato s'infosca nella notte dei tempi, oggi auguriamo che l'orizzonte abbia finalmente a rasserenarsi e vi spazi, fiammeggiante e lieto, il sole della Gloria e della Fraternità.

Non vogliamo attardarci nel giudicare gli avvenimenti del 1924, perchè la passione di parte non deve per nulla offuscare la luce dell'alba che viene. Il tramonto dell'anno trascorso segna la fine di una tensione spirituale giunta al suo colmo, e non è facile, quindi, sottrarsi alle capziose lusinghe dell'amarezza e del disinganno; meglio è pensare, in perfetta purità di anima e di cuore, che il 1925 assicuri la tregua agli affanni e veda il germoglio di più serene vicende.

E la nostra limpida voce non venga soffocata da quella ironica dello scettico, che dice: Non v'accorgete che la morte dell'anno è un po' la vostra morte? Sperare? Perchè? Oggi come ieri, domani come oggi: i giorni son tutti eguali... Il Tempo implacabile capovolgendo l'istessa clessidra fa ridiscendere, lenta, inesorabile, per la millenovecentoventicinquesima volta, l'istessa arida sabbia. Nulla l'altro.

Ma bisogna sfuggire, reagire allo scetticismo ignaro ed infecondo.

Ci torna alla mente quel «*Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere*» in cui Giacomo Leopardi ha voluto contrapporre alla fiducia del volgo, sempre scontento del bene presente e pieno di pregiudizi e di speranze per l'avvenire, il pessimismo dell'uomo superiore, che, avendo incontrato nella vita una delusione per ogni illusione di cui si è pasciuto, non crede e non spera più in nulla. Il Poeta vuol far risaltare l'errore del popolo che si nutre di chimère e sogna un domani felice, senza avvedersi che la felicità, se essa è di questo mondo, consiste nel contentarsi di ciò che oggi ci è dato di godere.

Ora, ci domandiamo: ha torto lo zotico venditore di almanacchi? Si, se egli inerte attende il meglio dal domani. No, se l'azione unisce alla fiducia. «Ben fa chi fa, sol chi non fa fa male!» E' un verso di un altro sommo Poeta, in cui tanta savia filosofia è riassunta. Il domani è in noi stessi, nella nostra forza, nella nostra volontà. Il consiglio di Orazio «*carpe diem, quam minimum credula postero*» è per i gaudenti dal gelido cuore, non per gli uomini d'azione e di coscienza. La nostra massima sia: *più oltre!* Che vale, se gli anni trascorrono rapidi? Il primo attimo d'ognun di essi sia come una pietra migliare sull'aspro cammino dell'esistenza: molta strada è stata percorsa, e non invano, chè la meta, anche se nascosta dalle nebbie della lontananza, è prossima, ed è un atto di volontà il superare gli ostacoli che si frappongono al suo raggiungimento.

* * *

Non tracceremo un bilancio dell'anno che muore, no, ma è bene ricordare quanto del passato reca in sè i germi dell'avvenire.

Il 1924, vano è sofisticare, non segna un progresso per il nostro Paese. Il ragguardevole bene di vantaggi reali e apparenti conseguiti di certo non eguaglia il gran male rappresentato dalla profonda divisione degli animi e dall'odio tra i fratelli. Caino mostra oggi, d'ogni dove, la sua bieca faccia illividita dall'egoismo. Mentre si preconizzava che al periodo della guerra sarebbe succeduto, logicamente, quello di un graduale ritorno allo spiritualismo, è in decadenza la coscienza morale del popolo, e ci si va impantanando nell'irriverenza, nel turpiloquio, nell'intransigenza, nell'albagia, nel procacciantismo.

Non è giorno, questo, di soppesar le colpe e le responsabilità. Si giudica qui, in pieno e nel suo complesso, al di fuori e al disopra delle divisioni di parte, la situazione morale del nostro Paese. Per concludere che dall'odierna decadenza bisogna assolutamente risorgere. Non basta proclamarci tutti, dalle più opposte parti, al servizio della Patria. Ormai, nel quotidiano uso ed abuso, la parola *patriottismo* ha perso molto del suo valore.

Il patriottismo è come la fede: cioè, al tempo istesso, dedizione, sacrificio, rinunzia; non sopraffazione egoistica, non presunzione altezzosa, non cieco feticismo. E il patriottismo vero è, sopratutto, amore. Fomentare l'odio fratricida in nome della Patria è commettere un sacrilegio. Con l'anima guasta dal rancore o con le palme lorde di sangue non ci s'accosta all'altare della Patria, così come non ci si accosta a quello della Religione.

Poichè l'anno che muore passerà alla storia per le vanità individuali e collettive che, durante il suo corso, han cercato di sopraffarsi, e per le ventose loquele che si son sforzate, gonfiandosi, di assumere l'aspetto di provvide idee, e per la rissa fraterna che ha lasciato troppe vittime fisiche e morali sul terreno; poichè l'anno che tramonta ha visto rinfocolare gli odi ed ha rattristati gli animi nell'attesa d'ignoti pericoli, e sotto il peso di oscure minaccie, è doveroso augurare che, nel 1925, uguali nei diritti e nei doveri, tutti gli italiani, figli della stessa Madre, abbandonino il rancore e l'egoismo, ed uniscano, con gli animi, le forze e le volontà, per ricollocare sull'altare, a piè del Milite Ignoto, la Patria immortale e superba.

Unione

MOVIMENTO LIBERALE

Atti della Giunta Politica del P.L.I.

Lunedì, 29 dicembre, si sono riuniti, alle ore 10, nei locali della Sezione di Milano, i delegati regionali membri della Giunta Politica del P. L. I.

Erano presenti il gr. uff. Emilio Borzino, il comm. ing. Cardani, il gr. uff. ing. Gay, il comm. dott. Mascagni, il segretario generale avv. Piras, i vice-segretari generali avv. Canepa e Tavella. Aveva scusato l'assenza il gr. uff. avv. Mastellari.

I delegati, presa in esame la situazione politica generale in rapporto a quella del Partito, hanno deciso che sia convocata la Direzione Nazionale a Roma per il 5 gennaio p. v. alle ore 11 nei locali della Sezione romana, col seguente ordine del giorno:

1. — Insediamento delle rappresentanze parlamentari nella Direzione.

2. — Revisione delle nomine della Presidenza, della Giunta Politica — o suo completamento —, e della Segreteria Generale.

3. — Comunicazione del Regolamento e provvedimento per l'invio alle Sezioni.

4. — Situazione politica.

5. — Varie.

Alla seduta del 5 gennaio sarà sottoposto alla Direzione per l'esame delle condizioni e della situazione della Sezione di Milano, l'ordine del giorno votato il 28 dicembre dai senatori e deputati lombardi appartenenti al Gruppo Liberale Nazionale, riunitisi, col Consiglio della Sezione Milanese del Partito, dell'Associazione Costituzionale di Milano e dei Comitati mandamentali. Nella seduta pomeridiana con la Commissione Finanziaria i delegati hanno discusso sulla organizzazione finanziaria del Partito e sulle proposte da portare in proposito all'approvazione della Direzione.

L'ultima parte del comunicato va messa in relazione coll'ordine del giorno di carattere eminentemente collaborazionista votato a Milano, il 28 dicembre, dai liberali di destra e da personalità politiche lombarde alcune delle quali nemmeno inscritte al P.L.I. Alla votazione di tale o.d.g. si opposero soltanto l'on. avv. G. B. Boeri e il comm. ing. Cardani; qualche riserva affacciò anche l'on. Ducos. L'esito di tale riunione è stato anche vivacemente commentato, per essere questa contemporanea alle dimissioni dell'on. Antonio Salandra da presidente della Giunta Generale del Bilancio e dell'on. Riccio da membro del Comitato di Maggioranza. Ciò diciamo a semplice titolo di cronaca.

"Battaglie liberali„

Con questo titolo, diretto dall'Avv. Giuseppe Angeli, si é pubblicato a Perugia il primo numero di un settimanale del P. L. I. Il confratello, cui rivolgiamo i più schietti auguri ed i più fervidi consensi, ci presenta, a suo programma, questo pensiero di Camillo Cavour:

«Noi vogliamo la piena ed assoluta libertà di coscienza; noi vogliamo tutte le libertà politiche».

"Rinascita liberale„

E' uscito in Roma il primo numero di *Rinascita Liberale*, rivista politica quindicinale diretta da Adolfo Tino e Armando Zanetti.

Come si dice nella «Presentazione», la rivista è sorta con «l'appoggio di uomini di fede appartenenti alle diverse gradazioni di pensiero e di atteggiamento politico che oggi coesistono nel liberalismo italiano».

I due iniziatori «hanno ritenuto e ritengono che alla necessità di ravvivare e intensificare lo studio e la propaganda dei principî liberali corrisponda l'opportunità politica di avvicinare e accomunare in una iniziativa di questo genere uomini appartenenti a diverse ma non opposte frazioni, tutti ugualmente convinti della necessità di ripristinare nel nostro paese il normale funzionamento delle istituzioni liberali».

Oggi, più che mai, dopo la dura esperienza della follia bolscevica e dello spirito di sopraffazione e di arbitrio del fascismo, «queste istituzioni, che in tempi non lontani erano ancora accettate e praticate più per abitudine che per convinzione ed esaltate per vezzo retorico piuttosto che penetrate nell'educazione politica delle classi dirigenti, appaiono sola garanzia di serietà, di giustizia, di pace; e non solo agli spiriti più riflessivi e meglio preparati, ma allo stesso istinto politico di quelle masse operaie organizzate che dovevano essere le artefici della rivoluzione socialista.

«L'esperienza degli ultimi mesi specialmente ha richiamato gli italiani alla meditazione della profonda e insopprimibile saggezza del principio di libertà e di quella concezione di governo la cui tradizione risale a Cavour e la cui storia — dal 1848 al 1918 — è strettamente connessa con la fortunosa e fortunata ascensione dello Stato e della nazione italiana: concezione e tradizione che restano nella storia e vivono nella politica italiana col nome ormai classico ed inequivocabile di *liberalismo.*

«Quella che é stata chiamata la «rinascita dello spirito liberale», è la tendenza caratteristica non solo delle aspirazioni più o meno coscienti delle moltitudini borghesi e operaie, ma dell'attuale orientamento del pensiero politico italiano».

Questi i punti salienti dell'interessante «Presentazione».

Alla rivista collaborano il Sen. Einaudi, B. Croce, G. Mosca, L. Salvatorelli, F. Chimienti, G. Prato, G. Piazza, A. Tilgher, ecc.

La Rubrica dei Combattenti

Un memoriale al Governo

per le necessità dell'assistenza ai Combattenti

Un Memoriale di proposte prò Reduci di Guerra è stato recentemente presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dal Comitato Nazionale dei Combattenti. Il Memoriale, che non potrà non essere preso nella dovuta considerazione perchè risponde ai più legittimi diritti degli artefici della Vittoria, dimostra il volere del Comitato di aiutare, non più con la forma umiliante del sussidio caritativo (che rappresenta un inutile, anzi danno so sperpero di mezzi preziosi ed è spesso incentivo all'ozio e al vizio), ma con una forma elevata, i Combattenti a riprendere la loro vita di lavoratori e di produttori.

Così il Comitato, chiedendo che i fondi considerevoli destinati a sovvenire i Combattenti bisognosi, vengano impiegati a costituire capitali di garanzia per operazioni di piccolo credito, intende offrire aiuto a chi dimostra, non soltanto di avere bisogno, ma di sapere e volere contribuire con le proprie forze e con sacrificio personale, alla ricostruzione della propria vita di lavoro e, contemporaneamente, alla propria elevazione ed educazione morale.

Nel Memoriale è esposto come nessuna forma di assistenza sociale sia più adatta di questa a porgere ausilio ai Reduci volonterosi e desiderosi di lavorare; il piccolo credito può essere così esercitato in tutte le Provincie d'Italia, ed i mezzi di cui lo Stato dispone per sovvenire i Combattenti bisognosi non potrebbero trovare più sicuro e più proficuo impiego di quello dato dall'integrazione dei fondi di garanzia presso gli Istituti bancari che accettino di esercitare il piccolo credito a favore dei Combattenti a speciali condizioni da dettarsi in apposite convenzioni. A prescindere da ogni altra considerazione di carattere materiale, è evidente che questa forma di assistenza sociale ha un fondamento altamente morale poichè educa lo assistito al risparmio ed al rispetto dei propri impegni, mentre gli dà i mezzi efficaci per superare le difficoltà della vita in maniera dignitosa, senza vincolarne la libertà di coscienza e di pensiero.

Il Comitato Nazionale dei Combattenti col seguente Ordine del Giorno riassume e concreta le modalità inerenti a queste proposte:

«Il Comitato Nazionale pronunziandosi in merito all'impiego di fondi pro Combattenti bisognosi destinati a ciascuna Provincia, e non ancora erogati, approvando il principio che i fondi stessi debbono servire come fondo generale di assistenza che permetta agli ex Combattenti di usarne per acquistare e migliorare le loro capacità produttive;

ritenuto che tutte le iniziative e tutti i progetti atti a raggiungere quest'alta finalità discendono da un unico problema e cioè da quello del finanziamento;

ritenuto che l'opera da intraprendersi a favore dei Reduci di guerra bisognosi debba essenzialmente mirare ad elevarne le condizioni economiche sociali, stimolando lo spirito di iniziativa individuale ed offrendo a tale scopo i mezzi indispensabili;

ritenuto che a questo fine si presenti di somma efficacia l'esercizio del piccolo credito agli ex Combattenti, quando esso sia usato a scopo produttivo;

ritenuto che il piccolo credito ai Combattenti bisognosi è ostacolato dal fatto che questi non si trovano nella condizione di offrire la garanzia reale e personale che le Banche solitamente richiedono ed è pure ostacolato dalla elevatezza del saggio d'interesse:

ritenuto che attraverso il credito individuale si può anche pervenire al finanziamento di enti costituiti o da costituirsi fra ex Combattenti, come Cooperative e Mutue Associazioni che nei contributi dei soci debbono principalmente trovare i mezzi indispensabili per il loro funzionamento;

ritenuto pertanto che senza escogitare inutili progetti di carattere uniforme e generale sia indispensabile affrontare il problema del credito da cui principalmente dipendono tutti quelli relativi agli ex Combattenti bisognosi;

ritenuto che tale problema deve essere risolto col concorso degli interessati, dello Stato, dell'Opera Nazionale Combattenti e dell'Associazione Nazionale Combattenti;

ritenuta l'opportunità di non fondare appositi organismi di credito per non dare luogo così a forti spese generali

delibera

di chiedere ufficialmente al Governo Nazionale e per esso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che i fondi prò Combattenti bisognosi già assegnati alle singole Provincie, vengano in via di massima erogati per la costituzione di fondi di garanzia da depositarsi presso quelle Banche locali preferibilmente Cooperative che si assumono l'esercizio del piccolo credito agli ex Combattenti alle seguenti condizioni:

1) procedano d'intesa e su richiesta delle Federazioni Provinciali Combattenti in ogni operazione;

2) le singole operazioni non superino l'importo di L. 6000 ed abbiano per oggetto acquisti di terreni da parte di coltivatori diretti, acquisti di case, di macchine, di attrezzi, ecc., partecipazione ad imprese cooperative, ecc.;

3) la restituzione delle somme prestate sia rateale;

4) il tasso d'interesse sia contenuto nel limite più basso possibile;

5) le perdite derivanti da ciascuna operazione siano ripartite tra l'Istituto mutuante ed il fondo di garanzia in proporzione non superiore alla metà del fondo stesso.

Delibera inoltre di far istanza all'Opera Nazionale Combattenti perchè concorra con i propri mezzi alla costituzione dei fondi di cui sopra nella misura più larga possibile, e manda a tutte le Federazioni Provinciali di raccogliere contributi fra i soci per destinarli allo scopo suddetto, trattando in ogni caso con solidi Istituti locali che accettino di esercitare il credito agli ex Combattenti bisognosi a condizioni non più onerose di quelle sopra trascritte. Autorizza infine le Federazioni Provinciali ad usare per tale scopo delle eventuali economie sui contributi mensili inviati dal Comitato Nazionale per il servizio di assistenza».

Verso il riscatto
della Polizza dei Combattenti?

Alla Camera, durante una delle ultime sedute, l'on. Luigi Russo, Vice-presidente del Comitato Nazionale dell'A. N. C., ha chiesto al Governo di disporre di opportuni stanziamenti in bilancio, affinchè la polizza d'assicurazione gratuita ai Combattenti, che costituisce un diritto al quale corrisponde un preciso obbligo finanziario dello Stato, venga realizzata in conformità delle disposizioni di leggi vigenti e per fini sociali.

Il Ministro De-Stefani ha assicurato di aver già risolto il problema con stanziamenti di bilancio che permetteranno il riscatto di una grande parte delle polizze di assicurazione.

Benedetto quello Stato, dove gli affetti privati sono scala alle virtù civili, e dove l'educazione morale e domestica prepara nell'uomo il cittadino e l'eroe!

IPPOLITO NIEVO

CRONACA DI GALLARATE

Consiglio Comunale

Presenti il Sindaco, gli Assessori cav ing. Calcaterra, cav. Forni, Bianchi, rag. Rumi e 16 Consiglieri si è tenuta, martedì 30 dicembre, l'annunziata seduta del nostro Consiglio Comunale. Presiede in un primo tempo l'Ass. anziano cav ing. Calcaterra.

Il Cons. *Crosta* chiede alla Giunta notizie in merito alle conclusioni dell'Autorità superiore circa l'organico degli impiegati comunali.

L'Ass. *Calcaterra* risponde che effettivamente l'Autorità stessa non si dimostra completamente favorevole a tutte le modifiche dell' organico presentato dall'Amministrazione Civica; nulla di positivo è stato però ancora decretato: assicura che la Giunta farà tutto il possibile per ottenerne la completa approvazione.

Il Cons. *Crosta* replica chiedendo se risulta vero che la diminuzione sarebbe inspirata al concetto di considerare Gallarate in istato di inferiorità in confronto delle altre città viciniore.

L'Ass. *Calcaterra* ripete che nulla consta positivamente ancora alla Giunta nei confronti del regolamento in discorso.

Il Cons. *Crosta* raccomanda che si insista tenacemente per la sua accettazione.

La riduzione della tassa di famiglia

La Giunta presente la proposta di ridurre la tassa famiglia per l'anno 1925 ai tre quarti della misura attuale.

Ricordate le vigenti disposizioni legislative in materia, la relazione della Giunta afferma che la riscossione dei tre quarti della tassa di famiglia, se rappresenta una perdita certa per l'erario Comunale, pone però l'Amministrazione in condizione di valutare esattamente la perdita risultante dall'applicazione della riduzione ai tre quarti ed il reddito ritraibile nel prossimo anno.

Il gettito della tassa di famiglia per l'anno in corso, comprese le quote in sospeso debitamente svalutate, è di lire 545.797,25 per Gallarate; L. 41.695 per il riparto di Crenna; L. 11.275,95 per il riparto di Caiello, e quindi di L. 598.768,20 complessivamente.

La riduzione a tre quarti darà per il 1925 un gettito di L. 445.000 in cifra tonda, con una perdita effettiva di L. 153.768 in confronto al reddito accertato nel corrente anno 1924.

Aperta la discussione, il Cons. *Chierichetti* richiede che si addivenga senz'altro all'annullamento delle tassazioni minime da 5 a 10 lire.

L'Ass. *Forni* risponde affermativamente.

Il Consiglio approva il progetto della Giunta.

L'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni e la tassa annuale di patente.

Come si ricorderà, nella seduta del 26 giugno venne approvato di abolire con l'anno 1925 la tassa d'esercizio e rivendita e d'istituire in sua vece l'imposta e la tassa in oggetto.

Il Ministero delle Finanze però, con successiva circolare ha stabilito che i Comuni debbano dettare le relative disposizioni «nello stesso Regolamento» dal momento che i due tributi debbono considerarsi come l'uno integrativo dell'altro, nel senso che l'imposta sulle industrie colpisce i redditi non inferiori alle L. 2000 e la tassa di patente i redditi inferiori a quest'ultima cifra.

La Giunta quindi afferma che conviene ora uniformare le aliquote in base alle nuove direttive ministeriali che hanno abbandonato il criterio della progressività delle singole imposte dirette, per adottare quello più equo della proporzionale su aliquota unica applicata al reddito imponibile.

Nel regolamento perciò sono state inscritte solo due categorie: pei redditi di Cat. B (industrie e commerci) il 3 per cento sul reddito imponibile accertato agli effetti della tassa di Ricchezza Mobile, pei redditi di Cat. C (arti e professioni) il 2,40 per cento.

La Giunta accenna poi alla necessità di valersi della facoltà ministeriale di una rivalutazione generale del reddito dei fabbricati. Il Decreto 30 dicembre 1923 esclude gli opifici industriali dal campo di applicazione dell'imposta fabbricati per riservare tale imposizione a quella sua naturale dell'imposta di Ricchezza Mobile.

Ma il Governo, specialmente per i Comuni, come la nostra Gallarate, prevalentemente industriali, ha dovuto tener conto della possibilità che la sottrazione improvvisa di questo cespite potesse riuscire intollerabile. E però ha disposto un compenso transitorio e gradualmente decrescente attraverso un aumento dell'imposta sulle industrie.

Pertanto è consentito di applicare l'imposta sull'industria in misura eccedente il limite fissato dal R. Decreto 18 novembre 1923 e fino alla concorrenza dell'ammontare di sovrimposta comunale gravante sopra ogni opificio per l'anno 1922, nei riguardi delle Ditte che abbiano stabilimenti industriali. Questa facoltà di eccedenza potrà essere esercitata pel periodo di un quinquennio con obbligo di riduzione proporzionale annua fino a rientrare nei limiti imposti dal decreto suddetto.

Il Cons. *Peroni* desidera conoscere quanto rendeva prima la tassa d'esercizio e quanto potrà rendere ora quella in discussione.

L'Ass. *Forni* informa che la precedente rendeva sulle 330 mila lire e che per l'attuale è impossibile fare un calcolo preciso: si può contare però sulle 300-350 mila lire.

Il Cons. *Peroni* insiste, domandando se la Giunta si è preoccupata del possibile reddito, pei suoi effetti sul bilancio, anche in considerazione della nuova tariffa daziaria proposta e della diminuzione di entrate per la tassa di famiglia.

L'Ass. *Forni* conferma che non è possibile esporre delle cifre sicure e fare delle previsioni più o meno buone.

L'Ass. *Calcaterra* ricorda che anche la Provincia nel suo progetto di bilancio pel 1925 ha presentato una serie di cifre frutto solamente di caute previsioni.

Il Cons. *Crosta*, esaminando lo spirito del decreto specialmente nei riguardi delle percentuali fissate, accenna pure all'inasprimento delle tariffe daziarie: ha così modo di esporre sue personali vedute circa questi cespiti di entrata per l'Amministrazione Civica, dicendosi favorevole all'applicazione della tassa di contributo miglioria e della tassa per manutenzione stradale; chiede che si approfitti della tassazione sulle bevande alcooliche, ma si eviti l'applicazione del dazio su certi generi di prima necessità.

Infine domanda perchè nella deliberazione proposta dalla Giunta non si sia ritenuto di fare chiaro accenno alle aliquote del 3 per cento per la categoria B e 2,40 per cento per la categoria C.

La Giunta è favorevole a questa aggiunta, che viene così apportata al testo della deliberazione, mentre l'Ass *Calcaterra* fornisce al Cons. *Sacconaghi* schiarimenti in merito a speciali situazioni di alcune categorie di esercenti.

Viene poi data lettura del regolamento per la riscossione della tassa annuale di patente: sui diversi articoli interloquiscono per domande di delucidazione vari Consiglieri, fra cui il Cons. *Sacconaghi* che vuol conoscere come si comporterà la Giunta nei riguardi delle società non colpite dalla Ricchezza Mobile perchè residenti, oltre che a Gallarate, anche in altre città.

Il Consiglio Comunale, a conclusione del dibattito accoglie le proposte della Giunta.

La convenzione sanitaria ed elemosiniera con la Congregazione di Carità.

Le convenzioni stipulate colla Congregazione di Carità pel servizio sanitario ed ospitaliero e per la beneficenza elemosiniera per l'anno 1924, hanno, nel complesso, risposto allo scopo propostosi: quello cioè di semplicare ed unificare nel reciproco interesse tutti i servizi di beneficenza e disporre che nell'intento della maggiore efficienza sia unico l'ente erogatorio, anche allorquando diverse sono le fonti che convergono allo stesso scopo.

Il Cons. *Crosta* accenna alla difficile situazione finanziaria della nostra Mutua Sanitaria; in proposito documenta le necessità impellenti di questa istituzione cittadina, facendo anche dei raffronti con la migliore situazione delle mutue dei piccoli paesi viciniori.

L'Ass. *Forni* fa subito rilevare che si tratta di una istituzione nuova, accolta dalla classe operaia con un certo spirito se non di diffidenza, certo di apatia. La Mutua però funziona regolarmente e sempre meglio si affermerà, a mano a mano che le sue finalità verranno bene comprese e giustamente apprezzate dagli interessati.

Il Cons. *Chierichetti* muove alcuni appunti circa la situazione di molti ammalati poveri, che, privati del libretto dell'Ospedale, son perciò costretti ad entrare nella Mutua, con notevole aggravio per la istituzione

L'Ass. *Forni* ribatte che nel 1925 verrà adottato il criterio di una maggiore larghezza nel rilascio dei libretti.

A questo punto assume la presidenza della seduta il Sindaco.

La nomina dell' Ing. Luigi Cattaneo ad Assessore supplente.

E si passa così alla nomina del nuovo Assessore supplente, in sostituzione del sig. Ambrogio Bianchi, nominato Assessore Effettivo.

Le votazioni portano alla proclamazione alla carica di Assessore supplente dell'ing. *Luigi Cattaneo*, con diciannove schede favorevoli ed una bianca.

Le modifiche alla tariffa daziaria.

Sono state successivamente discusse con molta vivacità le proposte modifiche alla tariffa daziaria. Di questa parte della discussione ci occuperemo nel prossimo numero, poichè essa merita di essere ampiamente resa e commentata.

Diremo soltanto, per oggi, che il Consiglio ha deliberato:

1.o Di approvare la linea della cinta daziaria come è descritta nella planimetria e descrizione annessa alla deliberazione.

2.o di approvare il Regolamento Comunale per la riscossione del Dazio Consumo composto di 53 articoli colle annesse tabelle e la tariffa daziaria composta di 79 voci nonchè i Regolamenti per la riscossione del Dazio sul consumo del gas-luce e della energia elettrica composto di 14 articoli e per la riscossione dei dazi sui foraggi composto di 14 articoli.

3.o di chiedere all'Eccelso Ministero delle Finanze l'autorizzazione di applicare con eccedenza di un quarto sulla tariffa normale il dazio sulle voci da 1 a 6 e da 8 a 12 e di un quinto sulla voce n. 64, come già in vigore nel corrente anno.

4.o di dare la più ampia facoltà alla Giunta Municipale di applicare la presente deliberazione, che dichiarasi immediatamente esecutiva a sensi dell'art. 72 della Legge 30 dicembre 1923, n. 2839, quando meglio lo riterrà opportuno nella doverosa tutela delle finanze comunali.

Il banchetto al nostro Sindaco

Con l'intervento di circa duecento commensali, sabato 27 dicembre si è tenuto al Condominio, la cui vasta sala era stata per l'occasione tutta adorna di tricolori, il banchetto organizzato dalla Giunta per festeggiare la recente nomina a Commendatore del nostro giovane Sindaco Mario Colombo.

Fra i commensali erano tutte le maggiori personalità della nostra plaga, dal cav. uff. Banzi, presidente della Corte di Assise di Busto, all'on. Carlo Gnocchi, al gr. uff. Alessandro Maino, al comm. Cesare Macchi, al cav. uff. Antonio Maino, al Pretore avv. cav. Bettazzi, al capitano Fois dei CC. RR., ecc. Presenti erano quasi tutti gli Assessori e i Consiglieri Comunali, nonchè numerosi amici ed estimatori del festeggiato, anche in rappresentanza dei varii sodalizi locali.

La serie dei brindisi è stata iniziata dall'Assessore anziano cav. ing. Stefano Calcaterra, il quale, dopo avere offerto, a nome della Giunta Municipale, le insegne cavalleresche al Sindaco, ha detto come l'alta onorificenza che S. M. il Re gli ha concessa di «motu proprio» giunge opportuna a coronare l'opera sua, sul chiudersi del primo anno di vita amministrativa. Ed ha così proseguito:

«Noi che, cordialmente uniti, nel diuturno lavoro, fummo a lui vicini in questo periodo di fattiva operosità, godiamo con lui del premio ambito e ben meritato.

«E' un alloro che corona un primo ciclo vittorioso, ma è anche uno stimolo ed un impegno d'onore a bene proseguire nell'opera iniziata.

«L'inaugurazione del Monumento ai Caduti e le grandiose cerimonie che la seguirono, segnano in certo modo l'inizio della vigorosa ripresa della nostra vita cittadina nel dopo guerra.

«Numerosi problemi tutti egualmente pressanti e vitali urgono ed attendono rapida soluzione: Gallarate è fidente che essi siano ben riposti nelle tue mani.

«Nel porgerti - a nome dei colleghi di Giunta - le insegne del grado che ti fu concesso, io formulo l'augurio che la fine del prossimo anno veda il compimento delle numerose opere che si stanno attivamente allestendo.

«E l'augurio più gradito per te e per la nostra Gallarate alla quale tu dedichi senza risparmio di tempò, intelligenza ed attività».

Il segretario generale del Comune cav. uff. dott. Amedeo Rossi, a nome dei dipendenti municipali, osserva come questi, che vivono più da vicino al sindaco e seguono l'opera che egli svolge ogni giorno nell'interesse del Comune, hanno «potuto conoscere ed apprezzare, meglio degli altri, la bontà e la rettitudine del suo animo in ogni contingenza, la sincerità e la lealtà profonda delle sue convinzioni politiche che mai offuscano la dirittura della sua mente e la serenità del suo spirito e sopratutto la sua quotidiana attività instancabile per tutto ciò che riguarda ed interessa la città. Attività materiata da fede e di sacrificio che si sublima nella passione ardente di valorizzare Gallarate, di metterne in efficienza le energie migliori, di renderla sempre più grande e più bella e di farla avanzare nel cammino ascensionale di sviluppo, di benessere e di progresso».

Ha preso poi la parola il cav. Leone Michaud, Sindaco di Ierago, il quale ha aggiunto fervide espressioni di affetto e di plauso a nome della «montagnola».

L'on. Carlo Gnocchi ha illustrato l'opera amministrativa molto «bene svolta dai componenti la Civica rappresentanza nel supremo interesse, immediato e avvenire, della nostra Gallarate. Egli soggiunge che primo e maggiore merito degli amministratori in carica è quello di avere raggiunto il pareggio del bilancio, riuscendo a coprire una falla enorme e portando il Comune su quella strada che può permettergli di guardare fidente al domani.

Col pareggio del bilancio si può così affermare che molti annosi problemi, già ritenuti irrealizzabili, potranno invece avviarsi verso l'auspicato compimento. «E come avviene qui nella nostra Gallarate - dice l'on. Gnocchi - dovrebbe essere in tutta Italia, che tanto ha necessità di portare a termine problemi nazionali della massima importanza: non bisogna perderci in discussioni di principi dogmatici od altro: ma è ora invece di dimenticare i dissensi e di guardare con serenità l'avvenire».

L'on. Gnocchi, assai applaudito, conclude con una fervida invocazione alla fratellanza sociale per il bene d'Italia: di fronte al pensiero della Patria ogni atto di sacrificio e di rinuncia rappresenta il primo dovere di chi la patria veramente ama ed intende veramente servirla con spassionata lealtà.

Hanno parlato poi, brevemente per rinnovare fervidi appelli alla civica concordia, Alfredo Seveso, il dott. Zerboni, e, infine, l'egregio collega Giovanni Bagaini.

Vivamente commosso, fatto a segno a nuovi evviva ed applausi, il comm. Mario Colombo, dopo avere ringraziati gli intervenuti al banchetto, ha soggiunto come la manifestazione di plauso avesse per lui e dovesse avere anche per gli altri un grande significato morale, perchè l'omaggio toccava anche ai benemeriti e intelligenti suoi collaboratori: Assessori e Consiglieri, Impiegati e salariati della Civica Amministrazione e a tutte le altre Autorità cittadine che esplicano la loro attività negli Istituti integratori dell'opera del Comune.

«Possiamo affermare con orgoglio, ha soggiunto il Sindaco, che nella nostra Gallarate si è attuato quel principio di sana solidarietà cittadina che è la premessa indispensabile per una benefica e sicura azione amministrativa. Mercè la collaborazione assidua, al di fuori ed al di sopra di qualsiasi dissenso e preconcetto di parte, si venne saggiamente lavorando in una atmosfera di concordia e di reciproca stima e fiducia, riuscendo così a risolvere in un tempo piuttosto breve alcuni dei più vitali problemi cittadini, ed a pervenire all'attuazione di importanti progetti di grande interesse pubblico.

«Gli uomini passano ma restano le buone opere: perciò tutti gli onesti debbono vedere con simpatia una alleanza a palazzo Broletto che rende segnalati servigi alla nostra vita Comunale e che ha contribuito con lavoro continuo e disinteressato, a promuovere ed a difendere il bene particolare e la grande reputazione di Gallarate nella plaga più industriosa d'Italia, sempre febbrilmente agitata da geniali iniziative.

«Ed è significativo il fatto di vedere qui illustri esponenti del lavoro, benemeriti fattori della fortuna economica cittadina, accanto ai loro collaboratori nella direzione tecnica e agli operai delle loro fabbriche: il cervello e le braccia che hanno assicurato nel mondo decoro e buona fama alla nostra città.

«Sempre avanti adunque, o cittadini, per questa via sicura di nobili ascensioni, nella concorde cooperazione delle diverse classi sociali. Questo è l'augurio che sento imperioso il desiderio di esprimervi. Sicuro interprete dell'animo vostro, invito tutti a ben auspicare all'avvenire della nostra città, perchè nelle industrie, nei commerci e nelle arti, nelle conquiste della civiltà, risplenda sempre più fulgida fra le Città consorelle.

«Viva Gallarate! Viva l'Italia!»

Il grido è ripetuto da tutti i presenti, mentre la Musica Cittadina intona la Marcia Reale.

La IIa Mostra Gallaratese d' Arte

Mentre visitavo ieri, per la settima o l'ottava volta, le sette piccole sale della Mostra d'Arte, riandavo col pensiero alla notizia di cronaca che pochi giorni prima avevo letto in un giornale inglese. In una stamberga d' una viuzza eccentrica di Londra, il giorno di S. Stefano è morta di fame una donna che possedeva due famosi quadri di Turner e di Gaysboroug, due quadri pei quali aveva ricevuto già insistenti offerte di parecchie decine di migliaia di dollari. La povera donna, affezionata alle due tele, non volle cederle mai, nemmeno quando, il giorno di Natale, un ricco mercante di quadri la sorprese nella sua tana, già morente. Le due tele sono state vendute poi all'asta, per una somma cospicua, d'ordine della municipalità, allo scopo di pagare le spese dei funerali.

Non temete: lungi da me l'idea di tediarvi col ricamare intorno a tale fatto di cronaca un «pezzo» d'intonazione romantico-filosofica. Anche per non dar ragione ad un tale, di mia e vostra conoscenza, che non sapendo forse scrivere senza errori la nota della lavandaia, mi attribuisce la qualità di «melenso sbrodolone»!

Eppure ci sarebbe proprio da lasciar andar l'estro e l'anima pei vasti e sereni orizzonti del sentimento!

Ma dirò solo che ripensavo, mentre sostavo lo sguardo dinnanzi a un marmo di Adolfo Wildt, a un ritratto di Ottavio Steffenini, a un paesaggio di Giuseppe Biasi, a una ceramica di Alessandro Pandolfi, ad un ferro di Mario Buffoni, ripensavo alla signorilità squisita ed al misticismo quasi morboso di quella povera donnetta londinese, ricca soltanto del tesoro di un vero Turner e di un autentico Gaysboroug, ed invidiavo quanti hanno nel denaro la possibilità di rendere la propria casa un tempio ove l'Arte e la Bellezza gareggino con l'Armonia e con la Bontà.

E lasciate che *sbrodoli* la mia profonda nostalgia per un raggio di luce che piova sul candore del desco famigliare attraverso le volute di una lampada d'artefice; per una parete che non sia funebre barriera allo sguardo, ma s'amplifichi e si rischiari di suggestivi tramonti, di maliose aurore, di ideali figurazioni; per un angolo che, popolato di bronzi, di marmi, di ceramiche, il sogno non soffochi e non imprigioni...

Lasciate anche che m'illuda almeno di interpretare il pensiero di molti gallaratesi, rinnovando il plauso e il consenso ai pochi ideatori, ordinatori e animatori di questa Mostra d'Arte, che apre nel grigiore uniforme di quella tenace vita di lavoro e di traffici ch'è una delle glorie della nostra città, uno spiraglio di luce smagliante. E' vero: la Mostra ospita, fra tante opere pregevoli, anche delle tele che non meritavano di esservi accolte; si poteva concepirla con maggiore unità programmatica, chè, non potendosi, data la scarsezza dello spazio, allargare i criteri d'accettazione, c'era da pensare ad una Mostra dell'arte prettamente lombarda o provinciale, ad una Mostra del «nostro» paesaggio, o, almeno, a Mostre personali di pochi ma scelti artisti; ma niuno può escludere conoscendo gli uomini che hanno voluto e preparato l'attuale Esposizione, che di meglio non si possa fare in un prossimo domani.

Comunque, la critica arcigna spiana la fronte e depone le lenti da miope, quando considera a mente serena il prodigio che s'è compiuto. Ed essa va scegliendo, di fra le troppe tele esposte, quelle che meritavano di essere accolte dalla Commissione Giudicatrice, che meritano di essere viste e riviste, e qui torna in ballo la nostalgia, che meritano di rimanere a Gallarate, nelle case di quanti possono non dirò aiutare gli artisti degni, chè con ciò, diminuendo gli artisti, si diminuiscono anche i compratori, ma piuttosto pagarsi il nobile lusso di renderle più gioconde, più degne, più ammirate. E son fortunatamente parecchi, a Gallarate — l'elenco delle vendite lo attesta — che nel far ciò gareggiano. Anche perchè, e, in fondo, fra tanta poesia un pò di prosa non guasta, si ha la sensazione di pagarsi un lusso e, se non si spinge la passione fino allo stoicismo suicida di quella donnetta inglese, di fare nel tempo stesso un ottimo affare.

* * *

E adesso andiamocene insieme, se volete, a vagabondare per le varie sale della Mostra.

Rimandiamo però ad un'altra volta la visita, che dev'essere particolarmente attenta e minuziosa, alle ceramiche di A. Pandolfi ed alle tele di Ottavio Steffenini e di Giuseppe Biasi. Oggi, accontentiamoci di esaminare le opere degli altri 18 espositori.

Bisognerebbe parlare, anzitutto, di Adolfo Wildt. Ma l'arte di questo artista non ha bisogno delle mie parole per essere rivelata al pubblico gallaratese, nè con poche frasi si può certo credere di poterne illustrare la classicità, la profondità, la purezza. Il Wildt è un artista completo, perchè alla tecnica perfetta unisce una originalità che soltanto agli ignari può apparir paradossale od insincera, e della tecnica e della genialità sa giovarsi per esprimere idee e sentimenti con uno stupefacente acume psicologico, sicchè il marmo, lavorato da maestro, sembra davvero vivere e vibrare. *Un rosario*, la maschera dell'*Idiota*, il bassorilievo *Protezione dei pargoli, L'orecchio* sono opere che vanno ripetutamente osservate, per poterne comprendere tutta la suggestiva bellezza formale ed interiore.

Per parlare subito degli altri scultori, ammirevole e gustoso è il bronzo *Sotto la doccia* di Saverio Gatto, e di un realismo classico e sorprendente è pure il suo *Ubriaco*. Il giovanissimo Vito Vaccaro, ha trent'anni appena, espone alcuni bronzi di nobile e sincera fattura, fra cui un garbato e festoso *Girolondo*.

Dovrei dire, ora, di Mario Buffoni. Ma correrei il rischio di ripetere tutto il bene che di questo geniale quanto modesto artista concittadino, ho già detto nel catalogo della Mostra. I suoi ferri battuti sono di una sobria, signorile, impeccabile armoniosità e rivelano una magnifica tempra di decoratore, o meglio, di animatore geniale e sicuro di quell'arte che come giustamente ha detto Giorgio Nicodemi, riassume in sè tutte le difficoltà e tutte le virtù della scultura, dell'architettura e della decorazione.

Per passare alla pittura, degni di particolare rilievo mi sembrano gli innegabili progressi di Ercole Magrotti. Questo giovanissimo autodidatta, attraverso i passati e recenti saggi di un dilettantismo piacevole ma difforme, è giunto a poter dare oggi prove di qualità tecniche che, se coltivate, lo porteranno ad affermazioni più sicure e più vitali. Certe sue piccole tele, come *Il mercato*, *Brughiera*, *Calma mattutina*, e, sopratutto, *Giornata incerta* e *Vecchia casa* denotano una freschezza ed una spontaneità impressionistiche veramente ammirevoli.

Domenico De Bernardi, che si sta preparando ad una mostra personale alla Galleria Pesaro, espone alcune tele che denotano la sua personalità di abile e spontaneo paesaggista: ammirevole lo *Studio di neve*, e, particolarmente, *Una contrada di Desosso*, dove l'ultima «maniera» del giovane pittore si rivela in tutta la sua sapida freschezza.

Giuseppe Montanari espone pochi quadri, fra cui un grande ritratto che è una nuova nitida prova del suo riconosciuto valore. Pittore quanto mai «onesto» e sincero, il Montanari, le cui opere maggiori sono sparse per le maggiori Gallerie d'Italia e di Londra, è un giovane che continuamente affina le sue sicure qualità di ritrattista e di paesaggista, sfidando anche con bella e castigata audacia le più ardue difficoltà tecniche.

Un pastello di squisita fattura e di una morbidezza ammirevole ci presenta,

nel *Vecchio fumatore*, quel corretto e delicato pittore che è Federico Gariboldi.

Umberto Solaro — e sopratutto nella *Place du Calvaire* e nel *Cabaret du Lapin Agile* mi sembra di trovar conferma al mio convincimento — nesce sopratutto nelle piccole impressioni, fallduve la spontaneità del suo spirito di arguto e acuto osservatore non vien poi soverchiata dalla necessità di dare maggiori e più ardui sviluppi alle sue visioni.

Se lo spazio non mi facesse difetto, vorrei dire ampiamente degli altri espositori, ma son costretto a riassumere. La giovanissima Irene Galli espone alcuni delicati pastelli, fra cui, particolarmente notevole, un *ritratto del bambino Guido Orlandi*. Personali ed armoniosi, i pastelli di Guido Mazzocchi. N. Giangio Fiumi espone un tenue ma corretto e carezzevole *studio in grigio*. Di Giuseppe Martorano sono da segnalare alcune suggestive impressioni d'alta montagna. A Pietro Murani, un allievo di Cesare Laurenti, bisogna pure riconoscere i notevoli progressi, che si affermano specie nel paesaggio. L. Napoleone Grady dà prova della sua riconosciuta valentia, sia nel paesaggio che nella figura: *Poesia autunnale* è un quadro armonioso e fresco, si che non sembra dipinto da un così vecchio artista. Carlo Fregosi è un paesaggista diligente e, al tempo istesso, spontaneo: i suoi quadri sono pieni di una suadente e quasi accorata poesia. Di Arnolfo Sella è da segnalare il *Cascinale*, per la sua schietta armoniosità coloristica. **bi.**

Le prime vendite

Vito Vaccaro - Gira tondo (bronzo) - Filosofo (bianco e nero)

Mario Buffoni - Lampada (ferro battuto).

Ercole Magrotti - Il Mercato - Le rogazioni - Lo scarico (Porta Ticinese) - Giardini Pubblici (Milano) - Castano - Solitudine - Brughiera - Giornata incerta - Calma mattutina - Vecchia casa - Sulle Rive dell'Oglio - Rustico - Lavandaia - All'ombra.

A. Pandolfi - Donna al telaio - Al filatoio - La Madonna dei gigli - Merenda all'aperto - Il santaro - Costume di Roccaraso - Vecchi amici (olio) - Ornella - Natale - Al telaio - Annarosa.

Arnolfo Sella - Cascinale.

Umberto Solaro - Solitudine - Prato fiorito - La folla (Parigi) - Scugnizzi napoletani (Marsiglia).

Ottavio Steffenini - Vecchio - Frutta e piatti - Conchita - Nel parco di Granada - Stalla lombarda - L'arrivo della sposa (Zuara) - In bordata - Zingara - Donna spagnuola.

Giuseppe Biasi - Al pascolo - Festa del villaggio - Processione a Nule - Scena di mercato - Lavandaie - Il pozzo - Lavandaia - Mercato a Tripoli - Sicalia.

L. N. Grady - Poesia autunnale.

P. Murani - In montagna - Paesaggio.

Giuseppe Martorano - Rada di Laveno (Lago Maggiore).

Un "The benefico„ alla Mostra d'Arte

Per le ore 16.30 di domenica 4 corr., il Comitato della Mostra d'Arte ha organizzato un primo « the benefico ». E' già assicurato l'intervento di una scelta orchestrina. Il servizio verrà effettuato da signorine del Comitato e dagli artisti espositori, i quali volonterosamente si prestano, dato lo scopo della simpatica e signorile riunione.

Nella giornata di martedì prossimo il Comitato ha deciso di concedere l'ingresso libero ai Mutilati inscritti alla locale Sezione.

Per la stazione ferroviaria di Gallarate

Ci s'informa che mercè il vivo interessamento del nostro Sindaco comm. Mario Colombo e dell'on. Gnocchi, l'importante problema della nostra stazione ferroviaria sarebbe in via di risoluzione.

Infatti il Sindaco e l'on. Gnocchi nella loro ultima andata a Roma, recatisi presso il Ministero delle Comunicazioni, dopo ripetuti colloqui con l'on. Ciano, avrebbero ottenuto lo stanziamento di una notevole somma per i lavori inerenti all'ampliamento della stazione di Gallarate.

I due nostri concittadini avrebbero anche ottenuti dai competenti Ministeri le più ampie assicurazioni circa la risoluzione di altri importanti problemi cittadini.

Per un Museo Storico della Grande Guerra

Ad iniziativa della locale sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, giorni or sono si sono riuniti i rappresentanti delle Associazioni Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati e Combattenti, insieme ad un rappresentante della Società Gallaratese per gli Studi Patri, allo scopo di concretare un progetto per l'erezione nella nostra città di un Museo Storico della Grande Guerra.

Gli intervenuti, accogliendo favorevolmente la nobile idea, deliberarono l'invio di una circolare a tutti i soci, circolare con la quale si avverte che nella sezione storica del Museo Civico verranno raccolti tutti i Cimeli (fotografie, lettere, stampe, memoriali, diari, armi, oggetti varii, ecc.) i quali potranno ricordare ai posteri l'umiltà, il sacrificio, l'eroismo e la gloria del Fante d'Italia. La circolare poi così testualmente si esprime:

«Nobile scopo: far rivivere ognora e sempre la grandiosa epopea che fu degli anni 1915-1918; far sì che quella purissima fiamma di idealità che sublimò la figura del Combattente in quegli anni corruschi di fuoco e di passioni, arda e risfavilli di perenne luce attraverso ai tempi che verranno e sia sempre di ricordo, e sia sempre di monito, ed anche motivo d'orgoglio ad ogni cittadino che sortisca da natura cuore sensibile alla santità dell'idea, mente aperta alla comprensione della necessità del culto patrio». Le sopradette Associazioni confidano pertanto nel personale interessamento dei singoli soci, avvertendo che tutto quanto essi potranno mettere a disposizione perchè tale iniziativa del Museo Storico Cittadino della Grande Guerra abbia subito attuazione pratica, dovrà esser portato all'Ufficio dell'Associazione Nazionale Combattenti, in via Mazzini 9, dalle 9 alle 12.

Una lampada alla Cappella dei Benemeriti

L'egregio concittadino cav. Ambrogio Colombo ha offerto al Municipio una lampada artistica in ferro battuto da collocarsi al Cimitero nella Cappella dei Benemeriti.

Il nostro Sindaco, dicendosi sicuro interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha espresso al concittadino i più fervidi ringraziamenti per il gentile dono, che è una nuova prova del grande affetto che egli, pur lontano, serba alla città natia.

Il comm. Carlo Borgomaneri nominato Cavaliere del Lavoro

Il comm. Carlo Borgomaneri, con decreto di S. M. il Re, è stato insignito della Croce al merito del Lavoro.

La notizia è stata accolta col più vivo compiacimento dalla cittadinanza, la quale, dopo il gr. uff. Alessandro Maino e il comm. Cesare Macchi, vede insignito di un'onorificenza ambitissima, che premia sopratutto l'attività, la tenacia e lo spirito d'iniziativa, un altro gallaratese.

Al neo Cavaliere del Lavoro le espressioni del nostro più sincero plauso.

I nostri Mutilati all'on. Delcroix

Dalla Presidenza della locale sezione dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra è stato diretto il seguente telegramma d'augurio all'on. Carlo del Croix:

« Fratelli gallaratesi uniti nella speranza nella fede nel pensiero della Patria amata mandano espressione augurio al Presidente Generale simbolo purissimo di italiche virtù.

Per la Presidenza: *Bonafede, Seveso, Meney, Bazzicchi* ».

I Crennesi a due Salme gloriose

Domenica, partendo dalla chiesetta del Bettolino, hanno avuto luogo le onoranze funebri alle gloriose salme dei valorosi: caporale Cherubino Torretta della 852.a Batteria del 6.o Fortezza, deceduto per ferite, e soldato Carlo Battaglia del Reparto d'Assalto del 43.o Fanteria, morto in seguito a malattia contratta al fronte.

La popolazione crennese ha partecipato unanime alla mesta cerimonia.

Al Cimitero ha parlato, a nome del Comune il sig. Cesare Ruggeri.

Le salme furono poi depositate nella sala mortuaria del Cimitero, in attesa della loro tumulazione nel Monumento Ossario che, per opera della locale Associazione ex Combattenti, sarà quanto prima eretto nel centro del Cimitero stesso.

Cronaca d'Oro

Un gruppo di amici del Circolo Cacciatori, al termine di una lieta riunione, ha raccolto e versato, a mezzo del comm. Giovanni Bossi, la somma di lire 70, a favore dell'Associazione pro Cura Marina Scrofolosi Poveri.

***

Il sig. Enrico Grassi, in memoria della defunta sorella Giovanna, ha elargito a ciascuna delle seguenti istituzioni cittadine la somma di lire 300:

Ospedale Civico, Ricovero di Mendicità Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti, Orfani di Guerra, Mutilati di Guerra. Cura balneare per scrofolosi poveri, Asilo Infantile, Orfanotrofio femminile, Conferenza San Vincenzo per i poveri.

* * *

La signora Anna Fabbrica Ved. Bassetti ha dato alla sezione delle Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti in Guerra la somma di L. 200.

Un banchetto al Moto Club

Il Consiglio Direttivo del Moto Club Gallaratese ha organizzato per la sera di sabato 3 gennaio un grande banchetto onde festeggiare i concorrenti al 2. Criterium Automobilistico Invernale di Regolarità e procedere alla premiazione dei vincitori. In tale occasione saranno pure consegnate le medaglie d'oro offerte dal Moto Club ai valorosi podisti della Società Ginnastica Gallaratese, cioè a Bertoni, Facelli, Tosi, Maffiolini e Giorgio Croci. Angelo Bogani verrà pure festeggiato e premiato per la sua brillante per quanto sfortunata partecipazione alla Coppa delle Alpi.

La Compagnia Ferrero - Rossi al Condominio

Col 10 corr. inizierà un importante corso di recite al nostro Condominio la primaria Compagnia drammatica Ferrero - Rossi, della quale è prima attrice la giovanissima Andreina Rossi, la più bella promessa del teatro italiano di prosa.

L'avvenimento artistico è di tale importanza che vorremmo parlare a lungo di questa compagnia che ha affermato il suo degno complesso artistico al Teatro Manzoni di Milano, or non è più di due mesi. Fu allora che Andreina Rossi, la ventunenne prima attrice, chiese il giudizio del pubblico e della critica milanese sulla sua arte che già aveva simpaticamente affermata in altre città d'Italia. Il battesimo fu per lei un trionfo.

Per lei, oltre che per il Ferrero e il Rossi, eccellenti, e l'ottimo complesso della Compagnia, crediamo debba essere viva e speciale la aspettativa del nostro pubblico migliore.

Nelle dieci sere che la Compagnia si tratterrà fra noi, rappresenterà, fra l'altro le seguenti produzioni: *La moglie innamorata*, del Cienzato, una novità che ha confermato al suo fecondo autore la meritata fama di commediografo semplice e garbato, *La Trilogia di Dorina* del Rovetta, *Casa paterna* di Sudermann, *L'avaro* di Molière, *La locandiera* di Goldoni, ecc.

Natale benefico

Mella mattinata del giorno di Natale, al nostro Civico Ospedale, la buona signora Enrica Maino, la signorina Margherita Bianchi e il comm. Giovanni Bossi, come ogni precedente anno, hanno distribuito doni in denaro a tutti i degenti.

Il sig. Ambrogio Colombo ha inviato all'Ospedale Civico numerosi oggetti di alluminio quale dotazione del nuovo Padiglione da lui donato alla nostra Città.

La Strenna Natalizia ai Mutilati e Invalidi di Guerra

Anche quest'anno, seguendo una nobilissima tradizione, le Ditte Fratelli Maino, Cesare Macchi, Introini e C., F. Lana, elargendo tessuti ed oggetti di utilità personale, e i sigg. cav. uff. Giacomo Sacconaghi e A. Sacconaghi, Peppino Guenzani, Eredi signora G. Grassi, con cospicue somme di denaro, offriranno ai Mutilati ed Invalidi di Guerra della nostra sezione una Strenna Natalizia.

La consegna della «Strenna» verrà effettuata martedì prossimo con una speciale cerimonia che avrà luogo al Teatro di Condominio.

STATO CIVILE

Dal 20 al 26 Dicembre 1924:

Nati: Maschi 1 - Femmine 3.

Pubblicazioni Matrimoniali: Praderio Natale impiegato con Guanieri Savina magliaia; Milani Antonio lucidatore di mobili con Belforti Maria operaia; Re Luigi carrettiere con Magnani Maria casalinga.

MORTI: Rivolta Rosa ved. Orlandi d'anni 79 casalinga; Chiaravalle Pasqualina ved. Rossi d'anni 79 casalinga; Oldrini Giovanni di mesi 23; Cremaschi Attilio di anni 57 impiegato; Milani Agostina ved. Mazzucchelli di anni 82 casalinga.

EFFEMERIDI

1-10 Gennaio

Il cittadino che, il giorno di Capo d'anno, uscendo di casa un pò più tardi del solito, ha acceso la sigaretta o il mezzo toscano, di certo non ha pensato come, parecchie diecine d'anni fa, nel 1848, proprio il 1 gennaio, i milanesi, per manifestare palesamente la loro avversione al Governo austriaco, abbiano iniziato lo sciopero del fumo. L'astinenza generale avrebbe arrecato un grave danno alle finanze dello Stato: *quod erat in votis!* Ed ecco, in segno di protesta, il giorno 2 andar in giro per le strade di Milano soldati ed altra gentaglia a sbuffar nuvole di fumo sulla faccia dei buoni meneghini. Questi finirono per perdere la pazienza e ne seguirono gravi conflitti. Il giorno 3, il 4 e il 5 parecchi cittadini rimasero uccisi o feriti dalla sbirraglia. Allo sciopero del fumo, ecco allora aggiungersi l'ostracismo al gioco del lotto, e la sera del 6 gennaio, contemporaneamente quindi al moto rivoluzionario di Livorno e due giorni dopo che il maresciallo Haynau aveva imposto alla eroica cittadinanza di Brescia, accusata di avere occultato armi e munizioni a scopo rivoluzionario, una multa di 250.000 lire, la sera dell'Epifania, nessuno a Milano volle recarsi alla rappresentazione della Scala, ove al botteghino non furono venduti che nove biglietti di ingresso.

Frattanto, per gli austriaci s'avvicinava il giorno in cui dovevano veder andare... in fumo il loro folle sogno di dominio.

Il movimento patriottico di cui Giuseppe Mazzini era il più fervido ed alto animatore, vedeva appressarsi l'ora del Risorgimento d'Italia.

Proprio il 2 gennaio di 15 anni prima, era uscito a Marsiglia il primo numero del giornale *Il Tribuno*, organo della *Giovane Italia*, la società segreta fondata dal Mazzini. Usciva ogni quindici giorni, ed era segretamente introdotto in Italia e diffuso tra il popolo, al quale appunto voleva indicare « i sacri dogmi della civile libertà e della naturale eguaglianza, non già di quella libertà generatrice di disordini e di anarchia, non già di quella eguaglianza che non rispetta la santità dei diritti reciproci e

Segue in quarta pagina.

La Famiglia del compianto

Attilio Cremaschi

ringrazia quanti vollero partecipare al loro dolore nell'occasione della sventura da cui venne colpita.

La Famiglia del compianto

LUIGI GAGGERO

profondamente commossa per il forte tributo d'affetto reso al caro Estinto, nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, ringrazia di cuore tutti coloro che, con gentile omaggio di fiori, con la loro presenza, con scritti o con qualsiasi altra manifestazione vollero associarsi al suo sconfinato dolore.

Serenamente come visse, munita dai conforti religiosi, spegnevasi Mercoledì 31 u. s. alle ore 16.45 l'anima buona e santa di

Pasta Luigia ved. Marlegani

Il figlio Alessandro con la moglie Angioletta Brambilla, le figlie Giuseppina in Caroli e Rosa, il genero Ernesto Caroli, le cognate, i nipoti e i pronipoti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo Venerdì 2 corr. alle ore 15 partendo dalla casa in via Felice Cavallotti.

Si omettono le partecipazioni personali.

SAPOL

BERTELLI

GABINETTO
di Ostetricia e Ginecologia
Malattie dei reni e vescica

Ricerche cliniche e Microscopiche - Esami del sangue - Iniezioni endovenose - Diatermia - Elettroterapia - Cistoscopia.

Dott. PIETRO MACCHI
Assistente Vol. Clinica-Ost. Gin. R. Università di Pavia

Orario visite: Giorni feriali dalle 13 alle 16 - Giorni festivi dalle 10 alle 12.
VISITE PER APPUNTAMENTI
GALLARATE - Via Postcastello, 9

Levatrice Ostetrica
CUNEO MARIA
Cura gestanti - Colloca bambini
Riceve dalle ore 12.30 alle 14
MILANO - Via Bramante, 5

Albergo Ristorante GRANDE ITALIA
Crenna di Gallarate
Telef. 217 Propriet.: ASSISI RODOLFO

TUTTI I GIORNI
BALLI PUBBLICI

Colazioni e Pranzi a prezzi convenientissimi - Scelta Cucina - Vini delle Primarie Case - Servizio per „ „ Soirees e Banchetti „ „

La Pasticceria ACHILLE SALA
ha aperto il suo nuovo negozio in
GALLARATE - Via Postcastello
Panettoni di primissima qualità
Accurate spedizioni in tutto il Regno
Ricco assortimento in pasticceria
Servizi speciali per soirées, nozze e battesimi

Longines
7 GRANDI PREMI
L'OROLOGIO INSUPERABILE
LA Gran Marca
PRESSO OROLOGERIA
Eberhard
MILANO - VIA DANTE 2

Goerz

Gli apparecchi fotografici
di precisione
GOERZ
con i famosi obbiettivi doppi anastigmatici GOERZ danno istantanee perfette anche senza sole.
CHIEDETE IL NUOVO CATALOGO
COMM. KODATO ROSSI. GOERZ
MILANO 13 Via Serbelloni 7
Goerz

Qual'è il più gradito regalo per le prossime Feste? Il
Panettone Belli
Premiata Pasticceria F.lli BELLI
Via S. Antonio, 4 - GALLARATE
Si assumono commissioni per spedizioni
Servizio a domicilio - Telefono N. 338
Nuovo Negozio in Via Mazzini N. 17 (succ. A. Riva)

delle particolari proprietà, ma di una libertà ed eguaglianza che tutti parifica i membri della sociale famiglia nei sacri templi delle leggi, ed assicura e garantisce l'inviolabilità dei propri diritti e il godimento tranquillo di un pubblico benessere ».

Parole profetiche, che ancor oggi dovrebbero essere meditate da quanti si accaniscono a voler dettare nuove definizioni della Libertà, menomandone, nell'atto stesso di definirla, l'essenza ideale.

* * *

3 gennaio 1710. A Iesi, nasce Giambattista Pergolesi, detto il Pergolese, un musicista le cui opere, d'una melodiosità accorata e soave, specie lo *Stabat Mater*, rimarranno nei secoli a documentare le antiche glorie della nostra arte musicale.

* * *

5 e 7 gennaio del 1849: gli austriaci fucilano, ad Abbiategrasso, il milanese rag. Serafino dell' Uomo e, sul Monte Berico, Giuseppe Nentin ed altri contadini vicentini. Ma la forza bruta e la prepotenza sanguinaria non hanno avuto nè mai avranno ragione della potenza indistruttibile dell'Idea.

* * *

6 gennaio: giorno di festa per i gallaratesi. Infatti, sessantaquattranni or sono, nel 1861, i gallaratesi festeggiarono l'Epifania con particolare giubilo, per il conferimento del titolo di città a Gallarate.

* * *

L'8 gennaio del 1873 nacque a Cettigne la Regina d'Italia, Elena Petrovic del Montenegro. La nostra adorata Sovrana ha quindi, oggi, 52 anni. A Lei si volga, nel fausto giorno del suo Genetliaco, il gran cuore degli italiani.

* * *

Per finire: eccovi alcuni savii proverbi lombardi:

Genar fà i pont e febrar je romp.
A piantà i fav de genee, se fa un bel favee.
Genee l'è mezz festee.
A Pasquetta (6 Gennaio) on quardoretta.

Proverbio, quest'ultimo, che va messo in correlazione con gli altri due che dicono:

A San Sebastian un'ora in man.
A Sant' Agnesa un'ora a distesa.

Cronaca di Legnano

All' Asilo Infantile

Gli azionisti ed i membri del Consiglio d'Amministrazione di quest'Asilo Infantile si sono riuniti domenica, alla sede sociale, per giudicare dell' andamento morale dell'esercizio 1923.

L'amministrazione segnala con vivo compiacimento le numerose elargizioni pervenute durante quell'esercizio e cioè dal Gr. Uff. A. Bernocchi L. 20.000 in Buoni del Tesoro 5 per cento: L. 10.000 in Consolidato 5 per cento, da persona che volle mantenere l'incognito e che furono versate in memoria del compianto cav. E. Fumagalli; L. 1000 in Consolidato 5 per cento dai signori Fratelli Agosti in occasione della morte della loro madre signora Rosa Agosti Ferrè.

Queste donazioni furono destinate ad aumento del patrimonio, cosicchè il conto economico definitivo dell' esercizio 1923 ammonta a L. 31.009,26; di questa somma viene ad essere aumentato il patrimonio dal principio d'esercizio facendo ascendere la consistenza patrimoniale netta finale a L. 231.098,23.

Le entrate ordinarie patrimoniali furono regolarmente riscosse. Le entrate straordinarie ammontarono a L. 5910 e cioè dall'Associazione Nazionale Combattenti L. 2500; dalla Banca di Legnano L. 1000; dal cav. Gaetano Dell'Acqua L. 1000; Società Edificatrice Operaia L. 500; Colombo Andrea L. 350; Comitato onoranze Tosi 200; Compagnia drammatica Panipucci 150; Società M. S. 100; Pietro e Giuseppina Dell'Acqua 50; Borsani Angioletta 50 e Don Antonio Scarpa 10.

L'intero Consiglio, a nome di tutti i beneficati, ha rivolto un fervido ringraziamento a tutti gli Enti sopra ricordati, ai fedeli Azionisti ed agli oblatori straordinari, nonchè alla Direzione del Cotonificio Cantoni per la consueta donazione fatta del combustibile occorrente ai bisogni dell'Istituto.

Nel complesso le entrate accertate nell'esercizio furono di L. 43.938,10; le spese ammontarono a L. 43.928,80.

Furono assistiti 400 bambini, dei quali 230 maschi e 170 femmine. L'assistenza gratuita fu offetta a 40 bambini; quella semi gratuita a 25; i rimanenti 335 pagarono mensilità così modeste da potersi considerare anch'essi in parte beneficati.

L'andamento interno dell'Opera Pia fu ottimo sotto ogni rapporto mercè la opera altamente encomiabile del personale insegnante e di servizio, sotto la guida del Consigliere Maestro B. Proverbio che nulla ha trascurato per il buon andamento dell'Istituto. Tutti questi ottimi collaboratori meritano tutta l'espressione della viva simpatia del Consiglio che li addita alla riconoscenza di quanti hanno a cuore la nostra Istituzione.

Nella stessa seduta furono riconfermati in carica a membri del Consiglio per il nuovo anno 1925, il dottor Tosi ed il rag. Branchini.

Icilio Bianchi - Direttore responsabile
TIPOGRAFIA MODERNA - *Gallarate*

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA
G. Hermann MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (3) - Via XX Settembre, 42
FABBRICA IMPERMEABILI
.. Soprascarpe di Gomma ..

Chinofene Lepetit
(COMPRESSE)
Gotta acuta e Cronica
Artrite Gottosa
Nevralgie - Ischialgie - Lombaggini
Stati Morbosi di Natura Uricemica
Lepetit Farmaceutici
NAPOLI - MILANO - TORINO
In tutte le principali Farmacie

PIANOFORTI - AUTOPIANI ANELLI
L'UNICA FABBRICA NAZIONALE CHE INVIA PIANOFORTI ALL'ESTERO
Grande Assortimento nei vari tipi presso la concessionaria
Casa Musicale A. BIANCHI - *Piazza Ponti - GALLARATE*

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
SORGENTE ANGELICA
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Pubblicità BERTOLONI - Milano

Bussi & C.
MILANO
Via Tommaso Grossi — Angolo Via Silvio Pellico
I PIU' GRANDI E PIU' ASSORTITI
MAGAZZINI D'ITALIA
DI
Giocattoli
a prezzi di assoluta concorrenza

Banca Nazionale di Credito
SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 300.000.000 - Versato L. 255.000.000 - Riserva Ordinaria L. 10.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: MILANO - Via Tommaso Grossi, 1
Filiali: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Lig. - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza
BANCHE AFFILIATE:
ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York - BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CRÉDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi
BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico - BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua.
BANCO ITALO-EGIZIANO, Alessandria, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Zith-Ghamr, Porto-Said, Tantah, Benhe, Minieh

Situazione Generale dei Conti al 30 Novembre 1924

ATTIVO

Azionisti conto Azioni	L.	45.000.000	—
Casse e fondi presso Istituti di Emiss.	»	82.085.732	66
Fondi presso Banche Regno e Estero	»	126.533.697	17
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	655.807.783	86
Portafoglio incasso	»	96.127.248	03
Titoli di proprietà	»	131.882.711	04
Partecipazioni bancarie	»	20.615.331	36
Partecipazioni diverse	»	31.625.481	13
Riporti	»	118.545.817	40
Conti correnti garantiti	»	57.595.684	17
Correntisti - saldi debitori	»	209.772.571	87
Debitori per accettazioni	»	93.340.643	28
Conti diversi - saldi debitori	»	22.720.685	83
Mobilio e impianti	»	1	—
Debitori per avalli	»	102.206.271	45
	L.	1.813.759.660	85
Conti d'ordine:			
Valori in deposito a garanzia	L.	85.387.671	04
Valori in deposito a custodia	»	510.871.442	44
Valori in deposito a cauzione servizio	»	5.133.434	45
Depositari di valori	»	132.125.965	—
TOTALE	L.	2.547.328.173	78

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	300.000.000	—
Riserva	»	10.000.000	—
Depositi fiduciari	»	102.741.157	21
Correntisti - saldi creditori	»	1.098.757.618	28
Cedenti effetti all'incasso	»	96.127.248	03
Conti diversi - saldi creditori	»	27.226.749	15
Assegni circolari	»	49.224.976	06
Assegni in circolazione	»	6.877.429	62
Accettazioni per conto terzi	»	93.340.643	28
Avalli per conto terzi	»	102.206.271	45
Utili Esercizio precedente	»	2.417.478	96
Utili del corrente esercizio	»	14.789.018	20
	L.	1.813.759.660	85
Conti d'ordine:			
Depositanti di valori	L.	601.442.547	93
Valori presso terzi	»	132.125.965	—
TOTALE	L.	2.547.328.173	78

I Sindaci: Rag. E. Balestrini - Ing. C. Fachini - Prof. E. Fenlo - Prof. R. Merellini - Dott. P. Pozzi
LA DIREZIONE ROSSELLO - D'AGOSTINO
Per il Contabile Generale E. PIZZOLI

Soc. An. TIPOGRAFIA MODERNA
Via Postporta, 13 - GALLARATE - TELEFONO 172
SPECIALITA' in LAVORI COMMERCIALI COMUNI e di LUSSO - FABBRICA di REGISTRI

MOTO B - N **BIANCHI** 350 cm.³ 1924 - 25
Solida - Elegante - Comoda
Veloce - Resistente - Economica
Biciclette nuovi Modelli 1925: tipo M. Speciale da corsa, tipo Giro d'Italia - Prezzo speciale - Si prendono prenotazioni per consegna subito a L. 775 - Chiedere cataloghi e schiarimenti - Motociclette: DOUGLAS, NEW HUDSON, HENDERSON (4 cilindri) - Deposito Gomme: PIRELLI, HUTCHINSON, DOMINION TRAXION, le migliori sul mercato - Grande assortimento in fanali e accessori
PREZZI MODICISSIMI
FANALE ELETTRICO BULBI
ETTORE COLOMBO - GALLARATE - Via Cavour, 5

296194